

# La ricerca trova i finanziamenti All'Irst vanno 4,4 milioni del Pnrr Premiata anche l'Ausl Romagna

I fondi per tre progetti dell'istituto tumori di Meldola. Soldi per uno studio di Gastroenterologia

di **Valentina Paiano**

**Le strutture** sanitarie del territorio fanno il pieno di fondi per la ricerca in campo biomedico. Sono oltre 312 milioni di euro, i fondi Pnrr messi in campo dal ministero della Salute per il potenziamento e la valorizzazione di progetti innovativi destinati al Servizio sanitario nazionale.

**Tra** i beneficiari del bando anche l'Irst 'Dino Amadori' di Meldola, con tre studi, di cui è capofila, ognuno con un budget di un milione di euro. Non solo, considerando anche le iniziative in cui l'Istituto è partner, il numero dei progetti che coinvolgono i ricercatori locali sale a 14, per un investimento complessivo di 4 milioni e 463mila euro.

**I tre** progetti coordinati dall'Irst si propongono di definire l'efficacia di nuovi approcci di cura in diversi ambiti d'intervento. In particolare, lo studio 'Combi-cor-Vax', diretto dal dottor Alessandro Passardi, mira ad analizzare la validità di un trattamento terapeutico innovativo per tumori del colon retto basato su una fase iniziale di induzione di un anticorpo monoclonale e vaccino a cellule dendritiche, seguita da un momento di mantenimento con chemioterapici. Il secondo progetto finanziato è denominato, 'Ben-Hur', coordinato dalla dottoressa Anna Tesi, che si propone di sviluppare composti in grado di inibire la proteina che gioca un ruolo importante nella regolazione di alcuni tumori aggressivi e attualmente difficili da trattare, come il glioblastoma e il cancro alla prostata. Il terzo studio, 'Bio-Test' di cui è responsabile il dottor Ugo De Giorgi, ha lo scopo di migliorare il trattamento dei tumori delle cellule germinali concentrandosi sui casi di recidiva ed esplorando nuove strategie di

## LOTTA AL CANCRO

**Investimenti per terapie innovative capaci di controbattere la malattia sul nascere anche per i recidivi**



Un laboratorio di ricerca all'interno dell'Irst; nella foto, il presidente dell'Istituto Fabrizio Miserocchi

## LA SETTIMANA DELLA SALUTE DELLA DONNA

### Cancro al seno e all'utero, diretta su facebook E per l'istituto 'Amadori' arriva il bollino rosa

In occasione della 'Settimana della Salute della Donna', l'Irst 'Dino Amadori' di Meldola organizza una diretta Facebook su terapie, stili di vita e ricerca sui tumori del seno e dell'utero. L'Irst ripropone infatti il format informativo e interattivo sperimentato lo scorso anno, con una diretta Facebook sul proprio profilo (@istitutotumoriromagna), che partirà mercoledì 24 aprile dalle 17. Saranno online il dottor Ugo De Giorgi, direttore della struttura complessa di Oncologia clinica e sperimentale in terapie innovative e alte dosi, la dottoressa Samanta Sarti e il dottor Alberto Farolfi, medici oncologi della stessa struttura.

**L'iniziativa** rientra in un ampio calendario, promosso da Fondazione Onda. Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, in occasione della Giornata nazionale della Salute della Donna, che s'è celebrata formalmente ieri. Irst rientra nelle strutture identificate da Fondazione Onda con il 'bollino rosa'. Un riconoscimento attribuito dal 2007 agli ospedali che



erogano servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali patologie femminili; il network, composto da 354 ospedali dislocati sul territorio nazionale, sostiene Fondazione Onda nel promuovere, anche all'interno degli ospedali, un approccio «di genere» nella definizione e nella programmazione strategica dei servizi clinico-assistenziali, indispensabile per garantire il diritto alla salute non solo delle donne, ma anche degli uomini. Gli ospedali con il 'bollino rosa' offrono gratuitamente servizi clinici, diagnostici e informativi (in presenza e a distanza sono consultabili sul sito <https://bollinirosa.it/>).

**o. b.**

immunoterapia. «I bandi Pnrr – sottolinea Fabrizio Miserocchi, presidente dell'Irst – rappresentano un'occasione concreta per puntare con forza verso l'innovazione tecnologica e lo sviluppo di nuovi trattamenti».

**Tra** le istituzioni finanziate figura anche l'Ausl Romagna, che ha ottenuto un milione di euro per un progetto di ricerca nell'ambito dell'endoscopia digestiva e della medicina oncologica di precisione. Lo studio nasce grazie a uno sforzo tra il servizio di Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva della provincia, diretta da Carlo Fabbri, il reparto di Microbiologia Romagna, coordinata da Vittorio Sambri e la Translational Oncology Unit dell'Irst, guidata dalla dottoressa Paola Ulivi. L'obiettivo dello studio è quello di analizzare la bile e il tessuto tumorale dei pazienti affetti da neoplasie biliopancreatiche e confrontare l'espressione molecolare di questi differenti campioni. Questo permetterà di sviluppare dei modelli che aiuteranno a studiare la progressione della malattia e la risposta alla terapia.

## FABRIZIO MISEROCCHI

**«I bandi rappresentano un'occasione concreta per puntare verso l'innovazione tecnologica»**



## LA CGIL

### «Personale tecnico carente Urge un confronto con l'Ausl»

**La Fp Cgil** «da tempo denuncia la carenza del personale tecnico di laboratorio e trasfusionale su tutto il territorio dell'Ausl Romagna», in particolar modo l'impatto ha ricadute più pesanti sui presidi ospedalieri periferici: «Tale situazione – spiega il sindacato – ormai perdura da diversi anni; gli operatori vivono una profonda condizione di disagio, in quanto, non riescono più ad avere una turnazione regolare, manca una corretta pianificazione delle ferie, turni che subiscono continue variazioni, formazione specifica a garanzia della copertura di tutte le postazioni presenti nel servizio, non garantite». Non da ultimo, secondo Cgil, i professionisti sono costretti a spostarsi dai presidi centrali, verso quelli periferici, che risultano essere i nosocomi con maggiore criticità. «Da tempo – prosegue Cgil – circolano voci su una ipotetica riorganizzazione, ma ad oggi, nonostante le diverse richieste formali fatte in forma scritta e nei vari incontri avvenuti con la direzione, non abbiamo avuto risposte adeguate e precise rispetto a tale ipotesi. È necessario istituire in tempi brevi, un tavolo di confronto, in modo che vengano rappresentate in maniera chiara e puntuale le intenzioni aziendali su tale riorganizzazione».